



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



DOLOROSA STORIA

TRA LE BESTIE

Non hai mai visto due galline che si beccano?

Smettono di cantare, di mangiare, di gironzolare, perchè devono «beccarsi». Il motivo? Forse un chicco di grano. La finale? Penne che volano... E poi da capo, come se nulla fosse avvenuto.

Non hai mai visto cane e gatto che si azzuffano?

Schiena ad arco, pelo dritto, occhio di fiamma: in assetto di guerra. Il motivo? forse un briciolo di pane... Forse nulla: solamente il fatto di essersi visti.

Bestie senza cervello!

TRA GLI UOMINI

Noi hai mai visto due monelli litigare? Pugni e cazzotti. Insulti e sassate... Chi sa perchè? Poi ritornano a casa stracciati e ammaccati a ricevere il resto dai rispettivi genitori.

Non hai mai visto due comari pettegolare che credono di far valere i loro diritti a base di urli, strappandosi i capelli?

E la storia si ripete: in cerchi sempre più vasti.

Sono famiglie che si azzannano a vicenda, risolte di andare in «malora» piuttosto che cedere sopra una sciocchezza!

Sono paesi che si sospettano a vicenda per cose da nulla mentre potrebbero aiutarsi con vantaggio di tutti.

Sono nazioni e popoli...

E poi?

Crescono gli odi. Crescono il sangue e le lagrime. Cresce la miseria di tutti.

E intanto qualcuno pesca nel torbido e fa i suoi affari,

PARERI E METODI

E allora? Che si deve fare?

Qualcuno dice: «Bisogna finirla una buona volta».

Finirla sì. Ma non è con la prepotenza e con la provocazione che si finisce, e col voler a tutti i costi aver ragione. Così in-

vece si incomincian nuove lotte perchè l'odio produce odio.

Ma allora?

E' semplice: Riconoscere i propri torti. Incominciare a parlarsi, a comprendersi, a compatirsi.

Insomma a volersi bene e aiutarsi.

La Parrocchia, cos'è?

Per i ragazzi è il luogo dove si può andare a divertirsi senza pagare.

Per certe mamme è un prete che insegna ai bambini di essere obbedienti e forse un asilo per custodire i più piccoli fuori di sotto i piedi.

Il giovanotto pensa all'ufficio, alle pratiche e alle cerimonie del matrimonio. I buoni vanno più avanti; una Chiesa, la S. Messa ogni festa, tante belle funzioni, tanti buoni insegnamenti.

Ma nulla più.

Troppo poco. La Parrocchia è qualche cosa di più. Innanzi tutto, se vuoi

1. - è la tua terra

Quella dove cresce il tuo pane.

Quella dove hai fatto le prime corse, dove hai tirato e ricevuto le prime sassate.

Lì vivono i tuoi parenti, riposano i tuoi morti; lì ritorni ogni sera e ogni anno per un po' di riposo.

Ami le sue strade e i suoi colli, la gente e il suo dialetto, la sua storia, i suoi costumi e la sua fede.

Tutto il mondo è bello, ma la tua terra è una sola.

E parla questa piccola patria al tuo cuore anche se sei lontano.

2. - è il territorio di Dio

Territorio determinato, segnato da confini in seno alla diocesi. Nel cuore di questo territorio, la Chiesa parrocchiale col suo Battistero, il suo Confessionale, il suo Altare, il suo Tabernacolo. Ti vuol ricordare, non dimenticarlo, che la Parrocchia è prima di tutto un focolare di vita reli-

giosa che vuol modellare e perfezionare in te la somiglianza divina e concorrere così alla rigenerazione della società umana.

I veri parrocchiani si contano perciò ai piedi dell'Altare.

3. - è il campo d'azione della carità

In questa grande famiglia, dove nessuno è straniero agli altri, dove la gioia e il dolore sono la gioia e il dolore di tutti, il vero parrocchiano scopre le esigenze quotidiane della carità.

Vedrà il povero, l'ammalato, lo scoraggiato.

Vedrà anche quello cui non manca niente di ciò che occorre alla vita terrestre, ma la cui anima è morta ed ha in tal modo, nella sua casa la più terribile delle miserie; ricco materialmente, povero spiritualmente della vera, preoccupante, tremenda povertà. E vedendo saprà anche sempre dare.

Una parola di conforto, di speranza, di correzione è pure uno squisito atto di carità.

Perchè tu sappia che non tutti i «poveri» abbisognano di denaro.

4. - è una scuola di pace

e di giustizia sociale

Essa invita tutti senza distinzione ai piedi del suo Altare e su un piede di eguaglianza cristiana si riuniscono intellettuali e illetterati, poveri e ricchi, imprenditori e salariati. «Non si fa più distinzione di greco e di giudeo... di schiavo e di uomo libero; non vi è che il Cristo che è tutto e in tutti». Rispettando e riconoscendo le legittime differenze sociali, le pone in secondo ordine, perchè vi è una eminente dignità comune a tutti: Figli di Dio.

E' una scuola di giustizia.

Non tollera l'impudente contrasto del lusso e della miseria in mezzo ai membri della comunità.

Non tollera l'ipocrisia di una fratellanza nella Chiesa che non sia nel lavoro generatrice di relazioni sociali più fraterne.

5. - è una comunità al lavoro

Una unione di tutti i parrocchiani non per ascoltare o obbedire, ma per fare.

Chi insegna dottrina, chi si occupa di stampa, chi lavora nelle Associazioni, chi pensa all'Asilo, chi alla Chiesa.

Chi i soldi, chi l'ingegno, chi le braccia, chi, se non può altro, la preghiera.

Tutti per il bene di tutti.

Solo così la Parrocchia funziona.

E il Sacerdote?

E' un aiuto, una guida; ma la Parrocchia siete voi e va avanti in proporzione di quello che fate.

Ballo e Codice Penale

« Ai balli tenuti in locali pubblici o aperti al pubblico è vietato l'ingresso dei minorenni non accompagnati.

I minori di 16 anni non possono, a termini dell'art. 6 lett. d) della legge 26 aprile 1934, n. 653, essere impiegati in sale... di trattamenti danzanti.

La eventuale denuncia deve essere fatta alla autorità locale di P. S. (per es. i Carabinieri), oppure direttamente all'Autorità giudiziaria ».

Il Codice Morale avrebbe ancora qualche cosa da aggiungere, ma è un affar serio parlare ai sordi. Sant'Agostino dei balli di allora diceva che erano un cerchio nel quale il demone fa da centro. Che cosa direbbe dei « nostri » balli?

Ancora

Su tutti i permessi di ballo che la Questura concede c'è sempre la clausola: « Purchè non si tratti di giorno di sagra del paese o di particolare festività religiosa ».

Il Sinodo Diocesano art. 353 stabilisce: « Se in occasione di una festa religiosa si indicano balli pubblici sono proibite tutte le solennità sia dentro come fuori della Chiesa cosicchè restano proibite le processioni e tutto ciò che di solito vi è di solenne nel suono delle campane, nei canti sacri e nei paramenti. La sera poi si tenga una funzione di riparazione per lo scandalo ».

Si dice:

- Se si tira troppo la corda si spezza.
- Se si molla troppo suona stonato. —

- Si è sempre ballato...
- Ma non come adesso.

- La gioventù vuol divertirsi.
- Purtroppo...

- Si fa peggio, si inasprisce la gente.
- Perchè i genitori invece di calmare i figlioli soffiano nel fuoco.

Sfuriata

*Non sono prodigo,
nel far censura;
ma se mi capita
metto a tortura.*

*Chiunque esagera,
specie nel male,
non senza aggiungervi
un po' di sale;*

*Poichè la pillola,
quand'è dorata,
con meno smorfie
viene ingollata.*

*Amo esser libero
nel dir il vero,
se fuor dei gangheri
va il mondo intero:*

*A' pusillanimità
lascio il silenzio;
ed io cospargere
di fele e assenzio*

*Voglio le putride
piaghe sociali,
chè non divengano
pestilenziali.*

*Che fa il cerusico (medico)
quand'è prudente?
Abbrucia il canchero
e strappa il dente,*

*Senza lungaggini
purchè il malato
da fieri spasimi
sia liberato.*

*Così a miei giovani
che tengo a scuola,
penso dirigere
franca parola;*

*Perchè diventino
persone oneste,
e si difendano
dai sciupateste,*

*Che sotto il titolo
molto specioso
d'enciclopedici
vanno a ritroso,*

*Tanto se scrivono
su pei giornali
tonanti articoli,
ma dozzinali;*

*Come se stampano
libretti in forma
da far proseliti
per la riforma:*

*Riforma intensesi
color di rosa
tanto politica
che religiosa!*

(R. Zuppani)

Più stupidi dei topi

Un notissimo oratore austriaco, P. Abel, una sera a Vienna, alla folla che gremiva il Duomo, iniziando il suo discorso, ebbe a dire: « Siete più stupidi dei topi. (Sorpresa e mormorio nel pubblico). Siete più stupidi dei topi. I topi mangiano il boccone avvelenato e ne muoiono, ma non lo comprano. Voi comprate a caro prezzo i giornali avvelenati, ne succhiate il veleno e ne morite... ».

Lasciamo stare i topi e P. Abel. E' un fatto però che spesso si compra il sottile veleno, il flit diabolico, che profumato uccide.

M'è capitato tra mano una mezza pagina di « Oggi » con un articolo intitolato: « Scandalo a Cannes ».

L'autore dopo aver con la solita leggerezza parlato di divorzio, matrimonio, nudismo ed educazione giovanile, termina affermando che: « Il peccato non è tanto nelle azioni quanto nelle intenzioni e soprattutto nello spirito che si vuol mettere negli atti stessi ».

Queste parole le avete lette ancora, in altro giornale, lo ricordate? .

Oh, che la morale la dobbiamo imparare da « Oggi »!?

Applicando questo principio io posso prendermi la bicicletta di Tizio, quando in questa azione ci metto retta intenzione e buon spirito.

Il veleno della stampa cattiva!

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI

MARZO:

- 2: 2° anniv. di Gabbana Angela in Fant
4° > Bortot Michele Arcangelo fu Antonio
4: 5° > De Moliner Vittorio fu Angelo
7: 2° > Candea Angelo fu Giovanni
4° > Sponga Somavilla Carlotta
23: 1° > Sovilla Patrizio di Remo
29: 5° > Costa Luigi fu Bortolo

APRILE:

- 4: 3° anniv. di Rossa De Mighioli Lina
5: 2° > Caldari Alessandro fu Gioacchino
5° > Da Rech Giuseppe fu Giuseppe
9: 5° > Fant Cargnel Marina
11: 1° > Costa De Bon Rachele
13: 1° > Proietto Francesco fu Camillo
17: 1° > Coletti Dal Mos Natalina

CELEBRANO QUEST'ANNO LE NOZZE D'ARGENTO

- Marcolina Angelo fu Casimiro e Barp Augusta (25 gennaio).
Triches Olivo fu Giuseppe e Sponga Carolina (1° febbraio).
Dell'Eva Sperandio fu Giovanni e Somavilla Elisa (27 febbraio).
De Barba Albino di Francesco e Seronide Isabella (22 ottobre).
Sponga Samuele fu Angelo e Dal Pont Maria (12 novembre).
Carli G. Battista e Savi Antonia (19 novembre).
Rigoni Agostino fu Fort. e Fiabane Faustina (20 dicembre).

CELEBRANO LE NOZZE D'ORO

- Dal Pont Pasquale e Trevisson Elisa (8 febbraio).

Vita Parrocchiale

3 dispiaceri

Calendario Parrocchiale

CRONACA

2 marzo

E' il decimo sesto anniversario della elezione del Romano Pontefice.

« Il Papa è rimasto e rimarrà fino alla fine dei secoli la voce della verità. Quando udiamo anche attraverso gli altoparlanti la voce bagnata di pianto e intenerita d'amore di quel Vegliardo che siede sulla cattedra di Pietro, sentiamo la verità scendere da Lui limpida e chiara. Al mondo or distratto, or restio, or ribelle, or nemico, questa verità sarà sempre, fino alla fine del mondo, annunciata e difesa dal Papa ».

Oremus pro Pontifice nostro.

4 marzo

Primo venerdì del mese.

Ore 6.30: S. Messa con funzione in onore del S. Cuore.

Secondo venerdì di Quaresima.

Ore 6.30 di sera: Via Crucis e canto del Miserere.

La Via Crucis è una delle devozioni più raccomandabili, sia per l'incremento della nostra vita interiore, sia per l'acquisto delle molte indulgenze di cui è dotata; eccone alcune: Indulgenza plenaria ogni volta; indulgenza parziale di 10 anni per ogni stazione; altra indulgenza plenaria se nel medesimo giorno si fa la S. Comunione.

19 marzo

S. Giuseppe sposo di M. V., Patrono della Chiesa universale. - Giornata della santificazione della festa.

Come rispondi al suono delle campane che la domenica ti chiama alla Messa, al Vespero, al Catechismo? Affari tuoi, d'accordo.

20 marzo

Domenica delle Anime.

Inizia il tempo utile per l'adempimento del precetto pasquale. Tutti i giorni di questa settimana, possibilmente, sarà celebrata la Messa per i defunti della Parrocchia.

25 marzo

Annunciazione di M. V. E' la festa della concezione di Nostro Signore, avvenuta per l'amore infinito di Dio e per un «SI» pronunciato da una donna.

A proposito: La nostra felicità di oggi, di domani, di sempre è legata al «SI» che avremmo il coraggio di dire a Dio. Solo un cuore gonfio di superbia si rifiuta a Dio con un «NO». E dire un «NO» a Dio significa un atto di rivolta che finirà nel disordine morale più penoso.

Dopo il telefono e l'Autobus a Bes, inaugurati nel dicembre scorso, vanno ultimandosi i lavori di ampliamento e rettifica della strada di Salce. Belle realizzazioni cui speriamo abbiano a seguire presto: Autobus a Canzan, acqua in Cimitero, ampliamento e rettifica della strada di Col, telefono semiautomatico, Ufficio postale. Le pratiche relative sono in corso.

La Schola Cantorum ha fatto dono all'amico Dal Pont Luigi d'una carrozzella motorizzata, opera del meccanico Luciano Dal Pont. Squisito atto di umanità e carità che va annoverato fra le benemeritenze della Schola.

Un particolare e sentito grazie al Cav. A. De Mas, che ha incoraggiato e contribuito a coprire la spesa.

Visto il successo dell'Operetta « Fata Bionda » eseguita dalle ragazze dell'A. C., la Corale sta mettendo in scena « In cerca l'acqua ». Operetta brillante in tre atti. Bellissima musica e cori di M. Cagnacci.

Ogni domenica in chiesa, alla funzione serale, assai frequentate, continuano le conferenze alla gioventù sul tema: « Idee da chiarire ».

E' terminato all'Asilo il corso di taglio, durato quattro mesi, cui ha partecipato un buon gruppo di ragazze.

Le famiglie abbonate alla bella rivista « La Famiglia Cristiana » sono n. 77.

Per una migliore conservazione e custodia dei paramenti e biancheria di Chiesa, un bel mobile, opera dei fratelli Da Rech, ha sostituito i vari armadi e cassoni vecchi di sagrestia. Era necessario e urgente.

Mentre scrivo si festeggia il Carnevale, più o meno innocentemente. Neve, freddo, pioggia, vento hanno messo un po' di ... freno.

CONFIDENZE

3 desideri del Parroco

— Che non vi sposiate di sabato perchè poi saltate tutta la notte e il giorno dopo saltate anche la Messa.

— Che vi sposiate di mattina per tempo. Dopo una certa ora passa la devozione e resta la distrazione.

— Che non facciate nozze troppo dispendiose. Quattro belle torte e alcune buone bottiglie sono più igieniche, più economiche, più decorose e meno dispendiose.

— Che gli notificiate quando un parrocchiano è all'ospedale per non fargli ripetere la brutta figura di visitare alcuni e altri no. Altrettanto degli ammalati in Parrocchia.

— Che i funerali siano fatti la mattina con la Messa.

— Vedere gente buona ed esemplare in tante cose che lavora di festa senza necessità.

— Non essere a casa quando venite in cerca di lui. Se avete affari che richiedono un certo tempo avvisate e sarete sicuri di trovarlo.

— Pensare a un vecchio che va spegnendosi e non sapere come rompere il ghiaccio...

— Essere richiesto di informazioni su una ragazza di cui non si parla bene e non saper come... cavarsela.

— Incontrare un ragazzo o ragazza che fino a ieri gli pareva una goccia d'acqua ed ora gli ha un fare da « gatta ci cova ».

Le consolazioni

— Trovare aperte tutte le porte e sorridenti tutti i visi anche quando egli viene a raccogliere la primizia.

— Vedere tanta gente alla funzione serale della domenica.

— Sentire gli uomini in chiesa pregare e cantare coi fanciulli.

Piccola Posta

Murer Amabile in D. M. (U.S.A.) — Ho ricevuto l'offerta per le Ss. Messe in suffragio dei suoi defunti. Grazie e auguri di ogni bene.

Fant Pierina (Svizzera) — Celebrata la santa Messa. Auguri per la sua salute.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI e BATTEZZATI

1. De Pellegrin Gabriella Maria di Sisto da Villanova.
2. Stefani Armando Franco di Silvio, da Salce.
3. De Nart Osvaldo di Rino, da Bettin.
4. Tormen Silvano di Giuseppe, dalle Sort.

MATRIMONI

1. Fistarol Francesco di Giovanni, da Belluno (colombera), con Dell'Eva Gabriella di Ettore, da Bettin.
2. Mondini Amedeo di Giuseppe, da Milano, con De Pellegrin Antonia di Mosè, da Villanova.
3. Grassi Valentino di Giuseppe, da Falmenta (Novara), con Carlin Emma di Giuseppe, da Col di Salce.
4. Lai Gavino fu Antonio, da Sassari (domic. a Belluno), con De Biasio Lucia di Luigi, da Pass. Livello.

MORTI

1. Tormen Giovanna ved. Da Riz, di anni 89, da Bes.
2. Righes Maria ved. Triches, di anni 95, da Salce.
3. Cibien Pierina in De Barba, di anni 74, da Salce.
4. Capraro Luigia ved. Bortot, di anni 83, da Salce.
5. Dall'O' Giovanni fu Andrea, di anni 67, da Bes.

NEL LIBRO D'ORO

Il Papa parla agli operai

PRO ASILO

Avv. Comm. da Borso lire 5000; in mem. Triches Maria, la famiglia 500; Tormen Giuseppe in occ. batt. 500; Colferai Cesarino 500; Fant Ferdinando in occ. batt. nipotino 500; Bianchet Antonio 50.

PRO CHIESA

De Nart Rino in occ. batt. lire 2000; Triches Maria in mem. def. madre 2000; De Pellegrin Antonia in occ. matrimonio 1000; Dal Pont Carlo 1000 (p. g. r.); Tormen Rosa 100; in mem. Dall'O' Giovanni, dott. Arnigoni 1000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

SALCE

Barcellona Elisa lire 200; Bortot Antonio, De Min Vittorio, Murer Antonio, D'Isep Antonio, Ranon Arcangelo, Savaris 100; Triches, Fant Francesco 60; Dal Pont Carlo, Toffoli, Murer Aurelia, De Min Gino, Reolon Pietro, Roni Emilio, Roni Irene, Speranza Clara, Speranza Antonio, Suppani, Dal Bò, Tavi Oliva, Carli Angelo, Merlin Assunta, Coletti Amelia, Carlin Dino, Dal Farra, Tramontin, Casagrande Maria, De Menech Milena, De Menech Angela, De Pellegrin 50; Zabot 30; Murer Sante 25; De Barba Albino, Sommacal, Bortot Costante, Mazzorana, Speranza Alberto 20; Venturin 10.

COL DI SALCE

Coletti Angelo, Canevese Egidio, Chierzi Giuseppe, Salvador Ugo 100; Capraro Giovanni 95; Praloran Mario 60; Capraro Tullio, Coletti Enrica, Casagrande Luigia, Carlin Mario, Coletti Costante, Dall'O' Ugo, Dal Farra Antonio, Roni Luigi, Tavi Vincenzo, Tormen Giuseppe, Revolfato Antonio 50; Carlin Giuseppe 45; De Barba Carlo 30; De Donà Antonio, Carlin Antonio 25; Bortot Tomaso, Fant Lina 20.

GIAMOSA

Serafini Enrico, De Bona Agnese, Trevissoi Antonio lire 100; Trevissoi Anna 95; Sonogo Arcangelo 75; Serafini Richetta, De Nart Stella, Candaten Giulia, De Nart Elvira, Dal Pont Norina, De Salvador Rosa, Fiabane Pietro, Da Rold Giuseppe, Da Rold Maria, De Nart Gildo, Collazuol Mario, Burlon Anna, Collazuol Francesco, Collazuol Giuseppe, Bristot Pietro 50; Deola Agnese, Roni Giovanni, Da Rold Ernesta, Zampieri Valentino 40; Roni Guglielmo, Capraro Luigi, Celato Mariano, Dalla Vecchia Fluidino 30; Casol Giuseppina 25; Colbertaldo Cesare, Bianchet Marino 20; Fant Ada 50.

BETTIN - VILLA

Fontanive Costante, Macorig Enzo, Fenti Paolo, De Donà, Dell'Eva Ettore 100; Sommacal Teresa, Piccinelli Rosa, Zanatta Mario, Fontanive Celeste, Caldart Gioacchino, De Bona Mario, Caldart Linda, Corso Pompeo, Bortot Stella, De Zanet Carlo, Tibolla Giovanni, Bortot, D'Inca Elisa, Bolzan Anna, De Vecchi Arturo, Sorelle De Luca, Busin Mercedes, Piccoli Renzo, Triches Luigi, Fistarol Vittorio, Righes Natale, Bianchet Ernesta 50; De Martin Sebastiano 40; N. N. 30; Capraro Candida 25.

CANZAN

De Biasi Gildo, Barattin lire 100; Bogo Margherita, De Biasi Mania, Canton Domenico, Dal Pont Gervasio, Capraro Aldo, Vatti, Fant Giuseppe, De Pellegrin Angelo, Dalle Cort, Celato

Riccardo, Bianchet Primo, Egitto Angela 50; Canton Aladino, De Menech Giusto 40; Capraro Giuseppe, Sovilla Maria 30.

PRÀ MAGRI

Nadalet, Somnavilla Giacomo lire 50; Dal Pont Mario 40; Dal Pont Padina, Pierina, Luchetta, Levis, Caviola, Roldo Attilio 30.

BES

Candeago Irma, Odolo Giovanni lire 100; Bianchet Giuseppe, Dall'O' Lucia, Dall'O' Carla, Candeago Attilio, Zanin Innocente, Dal Pont Angelo, Dal Pont Italo, D'Isep Dina, Fiabane Antonio, Fiabane Ernesto, Dall'O' Antonia, De Dea Dario, Fiabane Cornelio, Da Riz Gerardo, Triches Angela, De Vecchi Ivano, Sogne Rodolfo, Dal Pont Luigi 50; Da Rold Luigi, Carli Giovanni, Dal Farra Marisa, Girardi Luigi, Fagherazzi Francesco 30; Sommacal Giovanni, Vignole Veronica, Paris Paolo 25; De March Alfredo, Barp Onorato, Carli Celeste, Roni Domenico, Garna Ida, Fiabane Giovanna, Roni Orazio, De Bon Giorgio 20.

COL DEL VIN

Reolon Carlo, Da Riz Franco, De Pellegrin Marisa, Brancalone Idario, Dall'O' Gino, Casol Augusto, De Bon Angelo lire 50; Bristot Graziano, Capraro Ida, Speranza Arrigo 40; Capraro Lino, Candaten Luigi, Fregona Vittorio, Gasperin Elvira, Dal Pont Ilario, De Bona Carla, Da Riz Fabio 30.

Varie :

De Menech Renato lire 500; Dell'Eva Sperandio 100; Dell'Eva Antonio 100; De Vecchi Vittore 300; Casol Francesco 650; Roldo Alberto 50; Dell'Eva Caterina 50; Fant Giulio 100; Da Ronch Rachele 50; Fam. Giamosa 1000.



SENTENZE SCRITTURALI

— Le donne si ornino di abito decente con verecondia e modestia... e con opere buone (I Tim. 2, 9).

— La più grande piaga è la tristezza del cuore, la più grande malizia è quella della donna (Eccli. 25, 17).

— Non c'è veleno peggiore di quello del serpente, non c'è ira peggiore di quella della donna (Eccli. 25, 22).

— La donna virtuosa farà felice il marito, perchè sarà doppio il numero dei suoi giorni (la pace e la tranquillità è fonte di salute) (Ibidem 26, 1).

— Chi marita una donna cattiva è come chi prende uno scorpione (26, 10).

— Come il sole che si alza al mondo nell'altissima dimora di Dio, così la bellezza della donna virtuosa è l'ornamento della casa (26, 21).

— La donna saggia costruisce la casa, la stolta la distrugge (Prov. 14, 1).

— Tienti lontano dalle liti e diminuirai i peccati (Eccli. 28, 10).

— Il mormoratore e l'uomo a doppia lingua è maledetto, perchè mette lo scompiglio fra molti che stavano in pace (Eccli. 28, 15).

«Sì, figli amatissimi, la Chiesa vi ama con amore di madre: la Chiesa vive le vostre stesse ansie: la Chiesa si preoccupa e si è sempre preoccupata della questione operaia, della questione sociale, offrendo soprattutto quei grandi principi che devono essere l'unica base di ogni vera soluzione, e discendendo quando è possibile a quelle iniziative pratiche che spettano al suo compito. Essa desidera che coloro che lavorano possano vivere una vita realmente umana, per poter vivere una vita cristiana, senza che eccessive preoccupazioni terrene impediscano loro di guardare al Cielo.

La Chiesa propugna una più giusta distribuzione dei beni materiali, partendo da un giusto salario, che garantisca la vita vostra e della vostra famiglia...

Però ripetiamo ancora una volta che la Chiesa desidera che tutte le redenzioni materiali tengano per base un'antecedente elevazione intellettuale e morale, perchè non di solo pane vive l'uomo e perchè sta scritto: **Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi sarà dato per giunta.**

O figli amatissimi, quando, chini sopra le vostre macchine, sentendo il peso della quotidiana fatica, vi fermate un po' per tergere il sudore della fronte: o entrando in casa vi fermate un po' assaliti dalle giuste preoccupazioni che richiedono il mantenimento e l'avvenire delle vostre famiglie, non dimenticate che il vostro Padre di Roma vi sta accanto, vi ricorda, vi manda una parola di consolazione e vi desidera ogni sorta di beni. Gesù il Divino Operaio, sia sempre il vostro modello: la preghiera, il vostro rifugio: la speranza dei beni eterni, il lenitivo di tutti i vostri dolori. Che la Vergine Santissima vi tenga sotto il suo manto per difendervi da tutti i pericoli. E siate ben certi che la Chiesa vi ama e che solamente in essa potrete trovare la serenità e la pace delle vostre anime».

La porta senza maniglia

Un pittore aveva dipinto una scena rappresentante Gesù che in veste e con il bastone del pellegrino bussa ad una porta. L'aveva esposta, con altri quadri, ad una mostra.

Passano i visitatori, e tra gli altri un falegname, il quale fattosi indicare l'autore dei quadri esposti e riferendosi alla già detta scena fece questa osservazione:

«Vede, io non sono che un povero falegname, nè mi intendo di arte pittorica; comunque una osservazione sono in grado di farvela e proprio in virtù del mio mestiere. Quell'opera, alla quale bussa il Maestro, non ha maniglia: Lei ha dimenticato di farla».

Ma il pittore rispose:

«Non la dimenticai; anzi, a bella posta me la feci, perchè le porte alle quali bussa il Divino Pellegrino non si aprono che dall'interno».

Grande verità! A Gesù la porta del cuore dobbiamo aprirla noi.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. G. Belli, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno